

Assistenza & Soccorso



Fratellanza Militare
Firenze
ODV

Trimestrale di informazione - Anno XXVIII - n. 104 - Giugno 2026 - Aut. Tribunale di Firenze n. 4795 del 20/05/98
Sped. in Abb. postale 45% Art. 2 c.20/B legge 662/96 - Filiale Firenze - Euro 0,20

Editoriale

pag. 3

Missione Medevac:
da Gaza in cerca
di speranza,
quando l'emergenza
vola oltre confine

pag. 4

Studenti
e primo soccorso,
un investimento
prezioso per
la società

pag. 8

Il colore
e il pensiero.
L'arte secondo
Marco Eracli

pag. 14

Ogni gesto
conta, essere
cittadini attivi,
dal volontariato
al 5x1000

pag. 18



Studenti in aula L'importanza di conoscere le tecniche di Primo Soccorso

Da 150 anni trasformiamo gesti in aiuto
Destina il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare
CF 80019870486

Assistenza & Soccorso

Assistenza e Soccorso
Trimestrale d'informazione
della Fratellanza Militare Firenze ODV
Anno XXVIII - n. 104 - Giugno 2026

Direttore Responsabile - Antonio Passanese
Direttore Editoriale - Niccolò Mancini
Redazione - Piazza S.M. Novella, 18 - Firenze
Tel. 05526021 - Fax 055218467

Testi - Elena Tonetti
Antonio Passanese

Grafica e impaginazione
Claudio Rogai - Firenze

Stampa: Tipografia Martinelli
Questo numero ha una tiratura di 10.500 copie

Le foto, gli articoli, non sono riproducibili
salvo autorizzazione della direzione.
Gli articoli firmati non necessariamente
corrispondono alla opinione della redazione

I Soci interessati ad inserire pubblicità
per le loro aziende o iniziative commerciali
sono invitati a prendere contatto
con gli uffici della Fratellanza Militare
al numero telefonico 0552602229

Fratellanza Militare Firenze ODV
Centralino 05526021
Informazione ai Soci 0552602209
Soccorso 055215555
Onoranze funebri 0552602206
CCPostale 20517504

Per contribuire con notizie, foto o articoli
ad Assistenza & Soccorso
puoi scrivere a:
comunicazione@fratellanzamilitare.it



Fratellanza Militare

Firenze

ODV

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2025-2028

PRESIDENTE: SIMONE BINI

VICE PRESIDENTE: MARCO MENICETTI

AMMINISTRATORE: GIANLUCA DEL SANTO

ECONOMO: FERDINANDO CASTRO

COMANDANTE DI COMPAGNIA: TOMMASO BARAGLI

VICE COMANDANTE SEDE CENTRO: RICCARDO LAPUCCI

VICE COMANDANTE SEDE SUD: LUCA RIDOLFI

VICE COMANDANTE SEDE EST: ANDREA GIUDICI

COMMISSIONE DISCIPLINA: ALESSANDRO GRAMIGNI,
SILVIO CALANDI, FEDERICO URSI

MEMBRI SUPPLENTI COMMISSIONE DISCIPLINA: CLAUDIO HYSKO,
CARLOTTA CIARDI

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORI LEGALI DEI CONTI

LORENZO BETTINI, DUCCIO CUCCHI, JACOPO DONATTI

MEMBRI SUPPLENTI: COSIMO ZUCCONI, LUCA TARGETTI

ORGANO DI CONTROLLO – SOCI

FILIPPO ALLEGRI, FEDERICO SCEUSA

MEMBRO SUPPLENTE: TOMMASO LELLI

SEGRETARIO: TOMMASO GIORNI

RESPONSABILE FORMAZIONE INTERNA: LORENZO SIRACUSA

RESPONSABILE FORMAZIONE ESTERNA,

CENTRO DI FORMAZIONE IRC, RESPONSABILE CENTRO ICUORE

E AMERICAN HEART ASSOCIATION: MIRCO PAMPANA

RESPONSABILE SERVIZI SPORTIVI

E ASSISTENTE UFFICIO PRESIDENZA: ALESSANDRO GRAMIGNI

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE: MARTINO FALORNI

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI

E DONAZIONE SANGUE: CLAUDIO HYSKO

RESPONSABILE AMBULATORIO: FEDERICO URSI

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA: GIOVANNI BUSI

COMITATO ORGANIZZATIVO INTERNO (C.O.I.): CARLOTTA CIARDI

SERVIZIO CIVILE: CLAUDIO HYSKO

PERSONALE DIPENDENTE: PRESIDENZA E DIREZIONE

RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI, UFFICIO STAMPA: PRESIDENZA

GRUPPO OPERATIVO DI SICUREZZA (G.O.S.): PRESIDENZA

MEMBRO SUPPLENTE PER IL G.O.S.: ALESSANDRO GRAMIGNI

ONORANZE FUNEBRI: TOMMASO GIORNI

DIRETTORE SANITARIO: DOTT. ADRIANO PERIS

Grazie a chi, con il suo 5x1000, ci aiuta a sostenere chi è fragile e ha bisogno di noi

Un passo alla volta siamo giunti al periodo estivo e il mese di giugno segna la fine del primo anno del nostro mandato. Il lavoro svolto in questi mesi è andato avanti proseguendo in continuità con quelli che erano i progetti e gli intenti avviati dal Consiglio precedentemente in carica e che hanno come finalità quella di dare sempre più risposte alla cittadinanza. A questo proposito segnalo l'apertura della Sala di Commiato nello scorso mese di aprile, adiacente alla nostra sede di piazza San Salvi. Il Servizio di Onoranze Funebri che la Fratellanza Militare offre da quasi 40 anni con professionalità ha cercato di offrire un'ulteriore risposta alle necessità di molti cittadini che rivolgendosi a noi per l'assistenza funebre chiedevano anche questo tipo di possibilità. Quello che abbiamo cercato di fare è stato garantire questo servizio a prezzi competitivi, così come è nei nostri intenti, il nostro obiettivo era dare questa possibilità a più persone possibili con un'offerta equa soprattutto quando si parla di offrire un servizio di qualità in un momento in cui le persone affrontano un momento doloroso. È stato un lavoro lungo che ha richiesto degli sforzi ma che siamo ben lieti ora possa essere di aiuto a molti.

Il mese di giugno è per noi davvero un mese cruciale e rappresentativo. Oltre ad essere il momento in cui si guarda al lavoro svolto e si fa un primo bilancio nell'evoluzione di tutti i processi ed i progetti attuati è anche il momento in cui entra nel vivo la campagna del 5x1000 e per questo ho piacere di ricordare a tutti voi quanto per noi sia importante avere il sostegno di tutti, cittadini, soci, volontari, che hanno la possibilità di aiutarci concretamente destinando il 5x1000 a Fratellanza Militare. Il contributo che ci arriva grazie a questa possibilità ci consente di realizzare davvero tantissimo,



per cui ringrazio tutti coloro che ogni anno decidono di darci la possibilità di sostenere chi è fragile e ha bisogno di noi. È anche grazie a chi ci sostiene che io ed il Consiglio attualmente in carica abbiamo deciso di continuare a non chiedere rimborsi ai Soci e cittadini che ci richiedono i servizi di accompagnamento nonostante il periodo estremamente difficile con i costi di benzina, assicurazioni e manutenzione dei mezzi in costante aumento. Ma come detto prima il nostro primo obiettivo è quello di aiutare più persone possibili e sostenere la nostra comunità, per cui continuiamo ad offrire questi servizi gratuitamente. Siamo una delle poche associazioni a farlo e questo è per noi solo motivo di grande orgoglio, così come sono orgoglioso dei nostri volontari e delle nostre volontarie che si occupano di questo tipo di servizio con dedizione oltre che serietà e professionalità.

Accanto al 5x1000 giugno è anche il mese in cui si ricorda l'importanza di donare sangue, con la giornata del 14 giugno dedicata, in tutto il mondo, ai donatori. Fratellanza Militare è da sempre impegnata su questo fronte grazie al suo Gruppo Donatori per cui approfitto di questa occasione per ringraziare i volontari dedicati a questo settore e per ricordare a tutti l'importanza di donare sangue, chi può farlo corra a donare! È un gesto di grande solidarietà, senza donatori moltissime persone affette da malattie croniche non potrebbero avere un'aspettativa di vita adeguata, scegliere di donare vuol dire scegliere di salvarle: donare sangue vuol dire scegliere la vita. Andiamo a donare e diffondiamo questo messaggio quanto più possibile.

*Simone Bini
Presidente Fratellanza Militare Firenze Odv*

Missione Medevac: da Gaza in cerca di speranza, quando l'emergenza vola oltre confine

Moemen Yasser, volontario della Fratellanza Militare racconta cosa ha significato partecipare ad una delle missioni Medevac (Medical evacuation) che hanno portato in Italia 26 pazienti provenienti da Gaza

Si chiamano Medevac le missioni che prevedono, in uno scenario di emergenza, il trasporto medico di pazienti che necessitano di un soccorso ed una assistenza particolare ed in tempi spesso rapidi o comunque circoscritti.

Medevac sta per "Medical Evacuation" e tutte le missioni di questo tipo prevedono l'intervento di un team formato da diversi operatori di differente formazione professionale, solitamente medici, infermieri, tecnici sanitari, soccorritori volontari, militari e forze dell'ordine, operatori di emergenza e qualunque altra figura sia ritenuta necessaria e funzionale ad assicurare il trasporto. Nel mese di febbraio hanno preso vita diverse missioni Medevac destinate a trasferire pazienti da Gaza, ter-

ritorio martoriato dalla guerra che ad oggi, in una situazione ancora incerta e non conclusa, fatica a ricevere medicinali e cibo a sufficienza per la popolazione da parte delle varie organizzazioni adibite a portare aiuti.

Proprio in una di queste missioni era presente uno dei tanti volontari che la Fratellanza Militare addestra ad intervenire in contesti di emergenza, Moemen Yasser, classe 1997, a lui abbiamo chiesto di scriverci nero su bianco quella che è stata l'esperienza a bordo del C-130 che è servito per trasferire da Gaza, fino al nostro Paese, 26 pazienti e 91 loro familiari. Tra questi anche una neonata con gravi difficoltà respiratorie attesa al Meyer di Firenze e che ha avuto necessità di un delicato intervento di intubazione a bordo. Presenti





a bordo con Moemen anche tre professionisti dell'Asl Toscana sud est, Claudio Poggioni, medico del Pronto soccorso dell'ospedale del Valdarno e del 118 di Arezzo e Luca Ciampi e Alessia Ciampelli, due infermieri della centrale del 118 di Arezzo, tutti coinvolti nelle procedure di assistenza della piccola trasferita al Meyer.

Moemen ci ha raccontato di quei lunghi e interminabili momenti dove non solo ha dovuto mettere in pratica tutto quello che era il suo bagaglio di conoscenze in materia di soccorso ma anche le sue capacità di confrontarsi con le persone in un contesto estremamente provante per i familiari che accompagnavano le persone bisognose di cure. Ecco la sua testimonianza.

Se dovessi raccontare questa missione solo dal punto di vista organizzativo, potrei iniziare dalla call preliminare: la suddivisione delle squadre, la distribuzione sui tre voli dell'Aeronautica Militare Italiana – due C130 e un B767 –, la pianificazione meticolosa di ogni dettaglio.

Potrei parlare del briefing alla 46^a Brigata Aerea di Pisa, dell'analisi clinica di ogni paziente prima ancora di averlo davanti, della disposizione a bordo, della ripartizione dei ruoli. In queste missioni nulla è improvvisato: ogni decisione è responsabilità condivisa.

Ma la verità è che questa missione non è rimasta nelle procedure. È rimasta nei volti.

Io ero l'unico mediatore culturale sul mio C130. Avevo cinque pazienti critici con i rispettivi familiari. Tra loro una neonata in termoculla, in condizioni estremamente delicate. Sapevamo che il suo arrivo sarebbe stato il momento più complesso: prima la stabilizzazione, poi tutto il resto.

Quando l'ambulanza è arrivata e ho aperto il portellone, il rumore del motore in sottofondo sembrava lontano. Davanti a me c'era sua zia. Nei suoi occhi non c'era solo paura. C'era smarrimento. C'era la sensazione di essere stata travolta da qualcosa di troppo grande.

Mi sono presentato. Le ho parlato in arabo.

Ho visto il suo respiro cambiare. Le spalle abbassarsi appena. In quel momento ho capito che il mio compito non era solo tradurre termini medici. Era tradurre sicurezza. Tradurre presenza.

Mentre lo staff sanitario lavorava sulla neonata – monitor, parametri, manovre rapide e coordinate – io spiegavo ogni gesto, ogni parola tecnica, cercando di trasformare il rumore clinico in qualcosa di comprensibile. Lei guardava quella piccola circondata da fili e tubi, e cercava un appiglio.

L'ho accompagnata sulla rampa per prendere aria. Tremava. Ho sentito tutta la sua fragilità. Poi, lentamente, grazie alle parole, agli sguardi, anche alle carezze dello staff, si è calmata. È riuscita a sorridere. Quel sorriso, in mezzo a tutto, è stato il primo vero respiro della missione.

*Poi sono arrivati gli altri pazienti.
Presentazione. Identificazione precisa – fondamentale, perché basta poco per sbagliare in situazioni così delicate.
Passaggio di consegne.
Nuove paure.*

Molti erano stati separati durante l'evacuazione. Mariti su un volo, mogli su un altro. Figli divisi tra ospedali differenti. La malattia era solo una parte del dolore. L'altra era la distanza.

*Durante il volo mi chiamavano continuamente.
"Puoi spiegarmi cosa succede?"
"Dove andremo?"
"Rivedrò mio marito?"
"Posso fidarmi?"*

Ogni domanda era la stessa richiesta, detta in modi diversi: non lasciarmi solo.

Io camminavo avanti e indietro lungo l'aereo, sentendo il mio nome ripetuto da più parti. Non era stanchezza. Era responsabilità. E dentro di me ero felice di essere chiamato, perché voleva dire che si stavano affidando.

C'è stato un momento che porterò sempre con me. Il sole era tramontato. Ho invitato alcuni di loro ad alzarsi, a fare due passi, a guardare

fuori dagli oblò. Le città sotto di noi brillavano nel buio. Per qualche minuto non eravamo più dentro un'operazione sanitaria complessa. Eravamo persone che guardavano una luce lontana, cercando una promessa.

*Si sono commossi.
Mi hanno raccontato delle loro case, dei parenti rimasti indietro, degli amici che li avevano aiutati. Mi mostravano foto sul telefono. Mi chiedevano se un giorno mi avrebbero potuto ricontattare.*

*Con la psicologa dell'Aeronautica Militare Italiana di Pratica di Mare abbiamo gestito i momenti più delicati. È stato un lavoro silenzioso ma fondamentale.
Nessuno di noi aveva mai lavorato insieme prima, eppure sembrava che fossimo squadra da anni. Questo mi ha colpito profondamente: quando l'obiettivo è proteggere qualcuno, le differenze spariscono.*

All'atterraggio a Roma Ciampino ho visto i flash delle telecamere, le ambulanze in fila, le autorità pronte ad accogliere. Ma io vedevo solo i miei pazienti.

Li ho accompagnati uno a uno verso le ambulanze. Spiegavo ogni passaggio, ogni tra-



sferimento. Ricevevo abbracci, preghiere sussurrate, "grazie fratello", "grazie zio". Parole semplici che pesano più di qualsiasi riconoscimento ufficiale.

Uno degli episodi che mi ha segnato di più è stato quello di un padre separato dalla moglie e da un figlio su un altro volo. Sa-pevo che, una volta atterrati definitivamente, sarebbero stati distribuiti in ospedali diversi senza potersi rivedere. Ho chiesto ai coordinatori, al capo missione, allo staff della Protezione Civile, di trovare una soluzione.

È stato un lavoro di squadra vero. Confronti, valutazioni rapide, collaborazione tra reparti. Alla fine siamo riusciti a farli ricongiungere.

Non dimenticherò mai quell'abbraccio.
Era un abbraccio che diceva tutto.

Quando siamo arrivati a Pisa e l'aereo si è svuotato, il rumore si è fermato. E lì ho sentito il peso emotivo scendere tutto insieme. Foto di rito con il team. Sguardi che dicevano "ce l'abbiamo fatta".

Tornando verso casa mi sono accorto che sorridevo da solo. Ripensavo alle voci che mi chiamavano. Ai bambini che mi salutavano con la mano. Alla neonata che aveva iniziato il suo viaggio verso una possibilità.

Questa missione mi ha insegnato che la divisa è un simbolo importante – disciplina, preparazione, responsabilità – ma ciò che resta davvero è l'umanità che ci mette dentro.

Essere ponte. Essere presenza.
Essere casa, anche solo per il tempo di un volo.

Desidero ringraziare profondamente il Presidente Bini, Tommaso Baragli e Martino Falorni. Non mi hanno mai lasciato solo. Mi hanno sostenuto prima della partenza, durante la missione e al rientro. Hanno custodito la riservatezza necessaria per motivi di sicurezza e mi hanno dato fiducia piena in un ruolo delicato e di grande responsabilità.

Ringrazio la CROSS e ANPAS Toscana per la fiducia e per aver creduto in me.

Ringrazio tutto il personale dell'Aeronautica Militare Italiana, sanitario e operativo, la Protezione Civile, i coordinatori e ogni singolo professionista coinvolto. Ognuno ha messo competenza, ma soprattutto cuore.

E ringrazio la mia famiglia. Perché dietro ogni partenza c'è sempre qualcuno che resta ad aspettare.

Dall'8 al 10 febbraio 2026 non abbiamo solo trasferito pazienti. Abbiamo custodito fragilità.
Abbiamo accompagnato paure.
Abbiamo acceso piccole luci nel buio.

E alcune missioni non finiscono quando l'aereo atterra.
Ti cambiano. E ti restano dentro per sempre.



"Nessuno di noi aveva mai lavorato insieme prima, eppure sembrava che fossimo una squadra da anni"



Studenti e primo soccorso, un investimento prezioso per la società

Sono quattrocento gli studenti delle scuole superiori che hanno partecipato ai corsi di Primo Soccorso organizzati durante quest'anno da Fratellanza Militare: insegnare ai giovani come intervenire in caso di emergenza è il vero valore aggiunto del volontariato

Gli studenti di alcuni dei principali Istituti Superiori e Licei di Firenze sono stati i protagonisti di diverse sessioni di corso di Primo Soccorso che hanno preso vita presso la sede di Santa Maria Novella negli scorsi mesi, un anno scolastico che per molti ragazzi e ragazze dell'ultimo anno delle scuole superiori si è trasformato in un'opportunità significativa per apprendere le basi del primo intervento in caso di emergenza. Un'iniziativa che la Fratellanza Militare ha organizzato in collaborazione con

scuole per diffondere la conoscenza delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e insegnare che quando c'è una situazione di pericolo sapere cosa fare in modo preciso ed essere preparati per affrontarlo può fare la differenza.

Ce lo insegnano i diversi casi di cronaca che raccontano di alunni che con un massaggio cardiaco o una manovra di disostruzione delle vie aeree sono riusciti a salvare la vita a compagni o insegnanti, episodi che non sono rare eccezioni ma situazioni che possono





verificarsi più spesso di quanto si possa immaginare e che se adeguatamente trattate con un intervento pronto e veloce offrono ottime probabilità di sopravvivenza, i dati ce lo dimostrano.

Proprio per questo da sempre la Fratellanza Militare è impegnata sul fronte della formazione organizzando corsi di BLS sia a studenti delle scuole che privati cittadini oltre che ad offrire un servizio di formazione specifico per aziende e personale sanitario. Quello che appare evidente è certamente l'idea che insegnare tali procedure a ragazzi giovani come gli studenti delle superiori è l'investimento migliore che si può fare all'interno della società. Ma cosa si impara nel concreto durante un corso di questo tipo? In primo luogo a sapere gestire la situazione, perché se una persona è in pericolo la cosa peggiore da fare è sicuramente non fare nulla.

Il primo soccorso può essere insegnato fin da piccoli, l'importante è assecondare le esigenze relative all'età

Imparare a capire la situazione ed agire con razionalità è l'elemento chiave di ogni situazione di pericolo e qualcosa che tutti possono imparare: se si sa cosa fare non bisogna temere di intervenire e questo è il primo messaggio che viene lanciato. Poi c'è la parte pratica, quella dove si insegna esattamente come procedere in caso di persona incosciente, in arresto cardiaco o soffocamento, sempre tenendo presente che il fattore tempo è la componente dirimente, l'importante è capire che il Primo Soccorso può essere insegnato fin da piccoli sempre assecondando le esigenze relative all'età.

Tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato ai corsi organizzati da Fratellanza Militare, circa quattrocento studenti, hanno dimostrato un vivo interesse per le attività dei corsi e tutti sono estremamente consapevoli di quanto sia importante investire il proprio tempo per imparare qualcosa che rimarrà nel tempo e che ha loro insegnato anche il valore della cittadinanza attiva, altro punto cardine del lavoro che la Fratellanza fa in affiancamento alle scuole e in cui crede fermamente. A riprova del fatto che iniziative di questo tipo sono anche funzionali a diffondere la cultura del volontariato e dell'impegno sociale è stato bello vedere come alcuni di questi studenti abbiano deciso di sottoscrivere la domanda per diventare volontari attivi dell'associazione e che molti altri si siano comunque interessati a questa eventualità pur non avendo ancora fatto domanda, chi per motivi di età chi per altre necessità.

In attesa di vedere una legge definitiva (non mancano ad oggi le proposte da diversi fronti politici), che pare

sempre di più un'opzione possibile all'orizzonte, che renda obbligatori questi corsi nelle scuole, le associazioni come la Fratellanza Militare continuano la loro opera di divulgazione grazie ai volontari che portano avanti non solo corsi di formazione ma anche eventi, incontri e workshop sul tema. Abbiamo incontrato Mirco Pampana (nella foto in alto a pag. 11), Responsabile della Fratellanza Militare per quanto riguarda la Formazione Esterna, gli abbiamo posto alcune domande per sapere come gli studenti hanno affrontato i corsi e comprendere meglio gli obiettivi e le finalità di questa iniziativa che auspichiamo possa essere replicata anche il prossimo anno con altre classi ed altri Istituti scolastici.

Dott. Pampana può spiegarci quali sono i contenuti dei corsi che la Fratellanza Militare rivolge alle scuole?

La formazione si concentra sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare attraverso la diffusione del protocollo del BLS e BLSD, ovvero l'utilizzo del defibrillatore.

Il protocollo del BLSD consente nell'immediatezza di valutare quelli che sono definiti i tre parametri vitali fondamentali, la coscienza, il respiro ed il battito cardiaco, in ogni fascia d'età del paziente.

Viene poi spiegato come intervenire, sempre in emergenza, riguardo ad una possibile risoluzione di ostruzione da corpo estraneo, oltre che spiegare come porre il paziente, non traumatizzato, nella cosiddetta posizione laterale di sicurezza.

I ragazzi durante il percorso formativo hanno la possibilità di esercitarsi in modo pratico e realistico sulle manovre illustrate durante la parte teorica.

Che cosa significa oggi poter offrire la possibilità a degli studenti di imparare le manovre salva vita di base?

Conoscere le manovre di rianimazione cardiopolmonare, significa prendere coscienza del fatto, che per la patologia dell'arresto cardio-respiratorio, definita tempo - dipendente, la differenza in emergenza la fa in modo del tutto assoluto l'astante, essere in grado di intervenire velocemente, sempre supportati comunque dall'operatore della centrale operativa (112), nell'attesa di un mezzo di soccorso sanitario, fa indubbiamente la differenza, aumentando in

modo esponenziale la possibilità di ripresa del paziente, ritardando danni molto gravi al paziente stesso.

La conoscenza delle manovre di rianimazione cardio-polmonare dovrebbe essere diffusa in modo capillare nella società

Secondo lei c'è un'età precisa in cui si può partire a insegnare queste manovre?

Credo che tale tipo di formazione dovrebbe avere proprio una struttura didattica dedicata all'interno di ogni percorso formativo. Essere in grado di effettuare una telefonata di qualità alla centrale operativa, rappresentando in modo chiaro, in quale situazione emergenziale ci sta trovando, è assolutamente importante per un intervento efficace e di qualità, il fattore tempo è determinante.

Qual è l'approccio degli studenti verso temi nuovi come quelli proposti nei corsi di primo soccorso?

Negli anni abbiamo sempre svolto questo tipo di formazione con entusiasmo, perché se correttamente informati e stimolati tutti



i ragazzi, di ogni fascia d'età, hanno dato dimostrazione di essere estremamente attenti a questi temi, lo dimostra anche il fatto che molti di essi chiedono di poter accedere alla formazione più specifica per diventare volontari, come accaduto anche quest'anno.

Il nostro obiettivo è quello di calare tali dinamiche di soccorso nel loro quotidiano, cercando di dimostrare quanto sia davvero essenziale il ruolo di tutti nel riconoscimento di una situazione emergenziale, intervenendo solo se in sicurezza.

Secondo lei sarebbe utile che questi corsi diventassero obbligatori nelle scuole? Cosa possono fare le istituzioni e le associazioni di volontariato al riguardo?

La divulgazione della conoscenza delle manovre di rianimazione cardio-polmonare dovrebbe essere sicuramente diffusa in modo capillare nella società, credo, a mio parere, che la sensibilizzazione a questo tema stia notevolmente aumentando; molti sono i progetti di formazione/informazione che, tanto dalle Istituzioni, quanto dalle Associazioni di volontariato, stanno sempre di più mettendo in campo.

Ne sono la riprova le tante richieste di formazione che arrivano dalle scuole, come da molte altre associazioni, aziende, circoli privati, ricreativi e sportivi, a cui cerchiamo di offrire il nostro supporto formativo; sicuramente tale attenzione è da ricondursi, anche, alla diffusione sempre più capillare dei Defibrillatori nelle nostre città, oltre che ad una sempre più ampia produzione normativa che sensibilizza sul tema; non da ultimo i fatti di cronaca riguardanti tali fattispecie emergenziali pongono sempre più l'attenzione sul saper intervenire in modo tempestivo.

Oltre a imparare nel concreto quello che va fatto in una situazione di emergenza secondo lei quale altro valore aggiunto può essere portato da questi corsi?

Oltre ad una presa di coscienza dell'utilità di questo tipo di formazione, credo, che il valore aggiunto sia proprio quello di far vivere a questi ragazzi, anche se solamente per poche ore la vita associativa; mostrare loro nella concretezza quanto può fare la differenza sacrificare qualche ora del proprio privato per dedicarla agli altri.

Non possiamo negare la difficoltà che in questo momento storico gran parte delle Associazioni di volontariato hanno nel consolidare ed organizzare i vari servizi che offrono alla popolazione, quello che facciamo è raccontare la vita associativa in ogni sua forma, dal servizio sanitario, a quello sociale, alla protezione civile, oltre a tutti gli altri servizi che fratellanza Militare mette in campo per il prossimo, cercando sempre di essere attuali, efficaci, e soprattutto concreti, come nel settore della formazione.

Un ringraziamento particolare è doveroso al Consiglio Direttivo che crede fortemente nella centralità della Formazione, in ogni sua declinazione, ed un grazie a tutti i Formatori di Fratellanza Militare che si rendono sempre disponibili a questo tipo di attività.



Dalla voce di chi ha partecipato

Ci siamo avvicinati all'ambiente del volontariato in Fratellanza grazie a un'iniziativa scolastica, il corso sul BLS-D. Al termine del corso è stata proposta la possibilità di diventare volontari, essendo stata sottolineata l'importanza del volontariato per la comunità cittadina dai volontari formatori del corso, ci siamo proposti di entrare. Benché il corso del livello base fosse già iniziato, fin da subito ci è stata data la possibilità di recuperare le lezioni perse, mostrando la disponibilità e l'accoglienza dell'associazione. Disponibilità e accoglienza che abbiamo riscontrato durante le lezioni di formazione, lezioni che abbiamo trovato stimolanti e che ci hanno dato la possibilità di metterci alla prova. A differenza del metodo frontale che ogni giorno ci viene proposto a scuola, il corso offre lezioni dinamiche e un rapportarsi in modo amichevole nonostante la poca confidenza, sia tra compagni di corso che con i tutor formatori. Terminato il corso sono iniziati i tutoraggi, durante i quali abbiamo messo in pratica ciò che ci è stato insegnato, e abbiamo avuto la possibilità di iniziare a conoscere il mondo del volontariato. Finora abbiamo svolto solamente servizi di ordinaria, durante i quali abbiamo iniziato a rapportarci con gli altri membri dell'associazione, sempre disponibili a aiutarci sia sul campo che con un ripasso delle modalità di soccorso che ci sono state insegnate durante le lezioni del corso base. Nonostante abbiamo iniziato relativamente da poco, circa un paio di mesi, siamo molto contenti ed entusiasti di continuare questa bellissima esperienza, che ci ha dato tanto finora e che ci darà altrettanto in futuro.

Luigi e Noemi



Il corso BLS-D è stata un'esperienza formativa e utile: i concetti sono stati ribaditi in modo molto coinvolgente, non solo sotto un punto di vista teorico, ma anche pratico. L'obiettivo era farci capire al meglio le manovre così da renderci cittadini responsabili: abbiamo apprezzato di aver avuto l'opportunità di mettere in pratica le manovre salvavita sotto la sorveglianza dei formatori. Non era scontato che ci introducessero a questo tipo di problematiche in ambito pediatrico: non avevamo mai valutato che queste situazioni potessero verificarsi anche tra i bambini ed è stato molto significativo. Inoltre tramite la passione e dedizione dei formatori abbiamo compreso il valore del volontariato.

Il corso ci ha fatto capire l'importanza del senso civico: ogni singolo cittadino può fare la differenza e portare il proprio aiuto soprattutto nelle situazioni di emergenza. Abbiamo compreso l'importanza di essere collaborativi e di non farsi paralizzare dal panico della situazione: intervenire è l'unica opzione valida e nel nostro caso mettere in pratica la formazione del corso BLS-D.

In conclusione, vorremmo ringraziarvi per la disponibilità che avete avuto nel presentarci questa realtà così essenziale.

Studenti del
Liceo Classico Michelangiolo





RADIOLOGIA DOMICILIARE

Fratellanza Militare Firenze ha attivato il nuovo servizio di radiografie a domicilio

Radiografie direttamente a casa,
una risposta concreta
per i pazienti più fragili

Il servizio prevede la presenza di un tecnico radiologo ed un operatore che effettueranno le radiografie, tramite apposita strumentazione portatile, presso il domicilio del paziente; la refertazione avverrà da remoto e il referto potrà essere ritirato presso gli ambulatori della Fratellanza Militare siti in piazza San Salvi 4, mentre il pagamento potrà avvenire tramite bonifico (anticipato) oppure POS.

Perché eseguire una radiografia a casa?

- NESSUNO STRESS O DISAGIO PER IL TRASPORTO
- PRENOTAZIONE SEMPLICE E VELOCE
- NESSUNA NECESSITA' DI RICHIESTA DEL MEDICO CURANTE
- RISULTATO IN TEMPI RAPIDI (24/48h)

LISTINO PREZZI

€ 150	(NON Soci)
€ 140	(Soci)
€ 130	(Soci ORO)
€ 125	(Volontari)

Info e prenotazioni 055671388

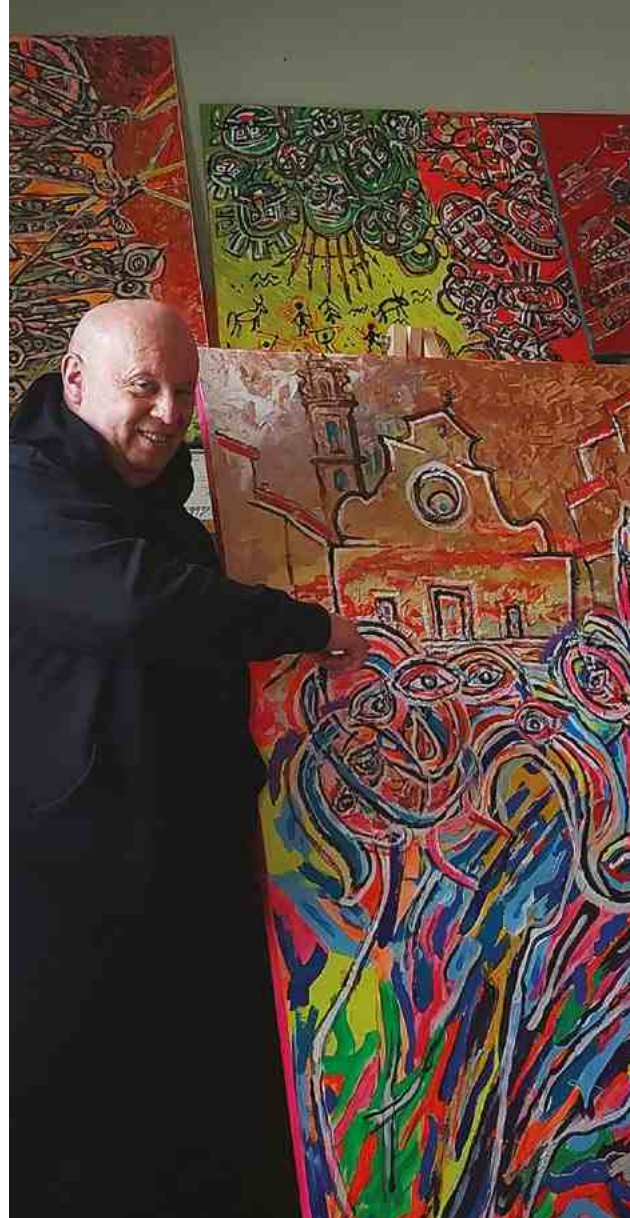
Il colore e il pensiero. L'arte secondo Marco Eracli

L'artista Marco Eracli ha donato a Fratellanza Militare una delle sue opere maggiori, *"Spirito colorito e colorato"*. Un gesto che testimonia l'amicizia tra l'artista e la nostra Associazione

Al civico 68 di via della Chiesa, nel cuore pulsante dell'Oltarno dove i turisti si incrociano tra bar, botteghe e luoghi d'interesse tra i più belli della città, proprio a due passi dalla Basilica di Santo Spirito, si trova l'Albergo Popolare che qui ha sede, nelle funzioni di come lo conosciamo oggi, dai primi anni del Novecento. Proprio in questo luogo, da nove anni, in uno dei mini appartamenti dati in concessione dal Comune alloggia Marco Eracli, fiorentino di nascita, classe 1960, artista e cittadino del mondo. Lo abbiamo incontrato in una soleggiata mattina di fine inverno, proprio nella sua casa-studio, dove le sue opere prendono vita, un incontro frutto di un invito a cui Fratellanza Militare ha risposto con gioia ed entusiasmo perché Eracli ha deciso di donare una delle sue opere più importanti alla nostra Associazione.

Donare è il termine che lui stesso utilizza e, anzi, precisa che non si tratta di un regalo perché "lo nella vita non ho mai regalato niente - dice- lo voglio donarvi una delle mie opere, donare è un'altra cosa, i doni possono essere anche qualcosa di divino, come una grazia che viene dal cielo".

E così ci viene incontro sorridente, ci accoglie al piano terra e ci fa strada all'interno dell'Albergo Popolare fino alla sua abitazione. Una luce calda e tenue entra dalla finestra e illumina il tavolo





di lavoro dove Marco ha appoggiato tutti i pennelli, i colori e le tavolozze, tutto intorno è un trionfo di colori, le sue tele sono ovunque, sui muri, in ogni angolo, per terra; lo spazio circoscritto delle stanze parla solo di creatività, quella che Eracli ha iniziato a far esplodere nel 1993 quando, a causa di una gamba rotta e costretto all'immobilità, ha iniziato a dipingere. Continuò a farlo per alcuni mesi e le sue prime opere furono molto apprezzate ma poi la vita lo portò nuovamente da tutt'altra parte per poi riveder affiorare lo stesso istinto creativo diversi anni dopo, nel 2020, durante il periodo del lockdown a causa del Covid. È in questo periodo che ha modo di sperimentare molto la tecnica mista e dare vita al suo stile, il suo personale e inconfondibile modo di dipingere, da lì inizia il suo percorso di artista, quando cioè decide che devono essere i colori a parlare sulla tela, sono i colori

a dare forma ai pensieri trasformandoli in creazioni che lasciano lo spettatore attonito e rapito da ciò che osserva. Un aneddoto ci strappa un sorriso "Da piccolo, quando ero alle scuole elementari, il mio maestro usava chiamarmi 'piccolo Van Gogh' -racconta- io non sapevo neanche bene chi era questo Van Gogh, ma lui aveva capito che dentro di me c'era un'attitudine all'arte e alla creatività". Questa creatività poi è rimasta sottaciuta per tanto tempo ed Eracli all'età di 19 anni ci racconta di essere partito per andare a lavorare in Francia, a Parigi. "Parlo quattro lingue sapete", ci tiene a precisare. Si perché Marco Eracli è un cittadino del mondo, ha viaggiato tantissimo e la vita l'ha portato a lavorare in ogni parte della Terra, da Parigi a Londra, in ogni luogo d'Europa e poi oltre Oceano, fino a Panama e negli Stati Uniti, persino in Alaska. Proprio negli Stati Uniti ha vissuto a lungo, e quando ci racconta di New York, di Phoenix o Miami, inizia a parlarci in "American English", i suoi occhi si illuminano come se qualche bel ricordo riaffiorasse alla mente.

Ci dice che la solitudine a volte è tanta ma che è proprio questa agitazione dell'anima che ha permesso di far uscire questa forza comunicativa che si è trasformata in arte,

"È la cattività quella che mi ha dato la forza di creare le mie opere -racconta- altrimenti avrei probabilmente dipinto solo tramonti piatti".

Marco Eracli ci spiega tutto della sua arte, di quello che per lui è il significato di essere artista, ci racconta della sua vita, tormentata ma anche piena di avventure, ci narra di arti visive ma anche di libri, letteratura e di tutti i posti che ha visitato, dove ha vissuto e lavorato fin da ragazzo. Noi lo ascoltiamo parlare, ogni racconto è carico di emozioni che noi siamo lieti abbia voluto condividere con noi. Mentre lo ascoltiamo osserviamo le sue opere appese, molte raccontano di Firenze, altre di altri luoghi del mondo soprattutto di quelli feriti dalle guerre, tantissimi anche

La Basilica di Santo Spirito è l'evocazione della femminilità, attraversata dai colori delle Terre di Toscana

i premi ed i riconoscimenti che adornano le stanze. Ce n'è uno in particolare di cui lui stesso, ci dice, va molto fiero ed orgoglioso, quello di "Artista di Pace" ricevuto nel 2022 a Palermo, da parte di Unicef, per l'opera "Bambini di Bucha" dove la narrazione della morte di molti bambini in un atto di guerra si esprime con la massima forza grazie al colore che impetuoso attraversa la tela. Così è l'arte di Eracli, tele che testimoniano anche i nostri giorni dove il colore esplode o implode a seconda del tema da trattare, il colore si fa materia da plasmare e diventa parte integrante del messaggio che l'artista vuole veicolare. Le pennellate sono veloci, decise, talvolta brusche altre volte si fanno dolci e scorrevoli ma è sempre il colore a parlare per primo e ad accompagnare il simbolismo dell'opera che spazia tra pensiero, parola, narrazione, cronaca, provocazione o esaltazione. Nei quadri di Eracli possiamo trovare questo e molto altro ma ogni volta lo spettatore è chiamato a soffermarsi a riflettere, a capire ciò che vede, a tradurre il visivo in pensiero sentendo e ascoltando le emozioni che l'opera stessa solleva.

Eracli si definisce un autodidatta, uno che ha costruito il suo percorso basandosi sull'esperienza personale, lontano dalle Accade-

mie, con le quali tuttavia è in contatto perché la sua arte è ormai riconosciuta sia a livello nazionale che internazionale. Sono tantissimi i riconoscimenti da lui ottenuti, oltre al già citato premio di Artista per la Pace menzioniamo anche il 1° Premio Città di Berlino nel 2022, la Palma d'Oro alla Biennale di Arti Visive a Montecarlo (2022), il Premio Artista Italiano a Londra, sempre nel 2022, solo per citarne alcuni. Le opere di Eracli sono state pubblicate sulle maggiori riviste d'Arte come "Art Now", molti sono i critici che hanno espresso giudizi positivi sulle sue tele, tra i quali Vittorio Sgarbi.

"Spirito colorito e colorato" è l'opera che Eracli ha deciso di offrire in dono a Fratellanza Militare, una grande tela che ci "abbaglia" appena entriamo, collocata proprio al centro della sua stanza, un'opera che Marco Eracli non ha mai voluto cedere perché vi era particolarmente affezionato. Immensa la gratitudine del Presidente della Fratellanza Militare Simone Bini che ha voluto in prima persona recarsi da Eracli per ringraziarlo e ricordargli che questo dono rappresenta non solo un motivo di orgoglio per la Fratellanza ma una vera e propria testimonianza di amicizia.

La Basilica di Santo Spirito di "Spirito colorito e colorato" (realizzato con tecnica mista) è il luogo raffigurato sul dipinto ma anche uno dei luoghi dell'Oltarno dove, nella vicina via Sant'Agostino, la Fratellanza Militare trova una delle tre sedi storiche e dove probabilmente la tela verrà collocata. Ma l'opera di Eracli in realtà non parla della Basilica, essa diviene solo il simbolo della città che ha accolto stilisti iconici come Coveri e Pucci, ed in particolar modo quest'ultimo.

Come ci spiega Eracli la Basilica di Santo Spirito è l'evocazione della femminilità, attraversata dai colori delle Terre di Toscana, le pennellate animano volti di donne ed i colori richiamano quelli che Emilio Pucci adottò in una collezione del 1957 denominata "Collezione Palio" e che riprendeva i diversi colori delle Contrade senesi. Proprio come Pucci o Coveri anche Eracli è uno sperimentatore del colore che diventa, attraverso l'arte per Eracli e attraverso la moda per gli stilisti, una materia da plasmare.

Prima di congedarci volgiamo un ultimo sguardo alle opere di Marco Eracli che ci circondano, c'è ancora qualche minuto per

parlare di arte e ci racconta quello che per lui è il processo creativo di un artista e perché non è semplicemente un pittore: "L'artista usa il razionale sono in fondo, all'ultimo, per chiudere il cerchio. L'artista parte da un'idea di massima, il pittore ha una scaletta e ragiona con l' 'Io' di Freud, non con l' 'Es'. L'artista invece no. Spesso parte da un colore deciso mai a priori, e spesso non ha nessuna idea di dove iniziare a dipingere sulla tela. È come se arrivasse a un bivio e poi solo all'ultimo decide la strada. Poi di nuovo, un altro colore, e di nuovo di fronte a un bivio, deve scegliere, senza razionalizzare però, e così via ancora un altro bivio, la tela si compone". Una lezione importante, come quella che dà sui colori prima di salutarci "Le Accademie insegnano i colori secondo certi parametri -dice- ma la terra è fatta da otto miliardi di persone, quello che per noi è un colore con un significato per un altro emisfero ne assume un altro. Per studiare il colore bisogna ricominciare dall'antropologia, dallo studio dell'essere umano, occorre ripartire da lì".





Assistenza & Soccorso

Il giornale associativo,
una storia lunga 72 anni

Era il 1° gennaio 1954 quando questo giornale associativo vide la prima luce. Un giornale di formato modesto che voleva raccontare e diffondere la Fratellanza Militare, ai suoi soci e ai suoi Militi volontari. Un bollettino bimestrale che arrivava a casa di associati e simpatizzanti.

Ora, come allora, questo raccontare la Fratellanza continua.

Sono passati 72 anni dalla prima uscita e si segnala solo un periodo di stop alle pubblicazioni, dal 1966, causa alluvione, fino al finire degli anni 70, per poi riprendere ai primi anni ottanta quando riprese forza e vigore con una veste e formato completamente rinnovati. In questo lungo periodo si è passati dall'essere un bollettino associativo ad un giornale di comunicazione esclusivamente interna con accenni culturali, di storia e poesia nel primo decennio per poi passare alla rappresentazione di importanti progetti dell'Associazione fino a occuparsi di problematiche affini travalicando i confini della Pubblica Assistenza.

Associazionismo, storia, volontariato, solidarietà, eventi, politica socio-assistenziale e del soccorso. Dal 1990 Assistenza & Soccorso non solo era inviato agli associati, ma anche a tutte le Istituzioni cittadine, centri culturali, rappresentanti delle istituzioni. Il fondatore del giornale e direttore per molti anni, fu Acrisio Bianchini, uomo cen-

trale nella storia della Fratellanza. Nel decennale del bollettino ebbe a scrivere: "attraverso momenti di euforia e momenti di amarezza, la Fratellanza Militare è riuscita a far vivere onestamente e in modo soddisfacente il suo bollettino". Che dire dopo 72 anni? E' doveroso ricordare anche un collaboratore come Ugo Cappelletti,

giornalista della "La Nazione" dove si è occupato sempre di temi sociali e di costume, per la Fratellanza fece, tra gli altri, un articolo sulla riforma della sanità e il diritto a usufruirne. Scrittore, si ricorda una sua imponente opera dove ricostruisce gli anni della guerra a Firenze, (Firenze in guerra) per il quale ebbi l'onore di collaborare.

Molti si sono prestati a questa attività, non sempre dei professionisti, ma degli appassionati, i professionisti che hanno collaborato li abbiamo ritrovati successivamente a scrivere nelle colonne di quotidiani nazionali importanti.

Preme anche ricordare, in un periodo cruciale della storia associativa, l'impegno del Milite Enzo Balocchi che dalla storica Tipografia "Latini" componeva il giornale con le lettere in piombo.

Oggi, oltre ad una raccolta minuziosa degli ultimi anni, si ha anche in archivio una raccolta degli anni sessanta, e dal 1° numero (gennaio 1954), è presente presso la Biblioteca Nazionale Centrale e alla biblioteca Marucelliana in Firenze.



Moreno Milighetti

Ogni gesto conta, essere cittadini attivi, dal volontariato al 5x1000

Da giugno a settembre è possibile scegliere di destinare il proprio 5x1000 a Fratellanza Militare, un gesto che aiuta a sostenere i nostri progetti ma non l'unico a disposizione per partecipare attivamente alla vita dell'associazione

Giugno è il mese in cui la campagna del 5x1000 entra nel vivo e gli Enti del Terzo Settore dedicano una parte importante delle loro campagne a questo tema tenendo presente che i contributi derivanti dal 5x1000 rappresentano un'importante fonte di sostentamento che al contribuente che decide di destinare il 5x1000 non richiede altro se non un gesto semplice come una firma. Ma quando si parla di sostenere un'associazione di volontariato lo slogan "ogni gesto conta", che sentiamo spesso citare nell'ambito delle campagne del 5x1000, resta in realtà valido tutto l'anno poiché molti sono i gesti che si possono

compiere per contribuire attivamente per sostenere le organizzazioni di volontariato come la Fratellanza Militare.

La nostra associazione, che quest'anno festeggia i 150 anni, è infatti una delle tante iscritte al Runts (il Registro unico del Terzo Settore) e in quanto tale è grazie proprio alla forza e all'impegno dei suoi iscritti e dei suoi volontari che riesce a portare avanti una gamma di servizi utili a tutti i cittadini.

Volontariato

Se dovessimo infatti intercettare un bisogno primario all'interno di un sistema che necessita di varie tipologie di sostegno e sup-





porto volte alle finalità solidaristiche dell'associazione senz'altro dovremmo partire parlando del tempo, proprio perché il tempo è il dono più grande che le persone potrebbero offrire. Dedicare tempo alle molteplici attività della Fratellanza Militare significa garantire il funzionamento di una macchina complessa come quella del volontariato dove gli attori protagonisti sono comuni cittadini formati per garantire servizi essenziali. Al di là di ogni retorica è bene infatti sottolineare sempre che non c'è sfida più grande per un'associazione che quella di reperire nuovi volontari e per farlo occorre ribadire che il tempo, in quanto dono, è sempre ben accolto, non importa quanto esso sia e non interesserebbe nemmeno quantificarlo in termini di giorni, ore o settimane, perché comunque avrebbe un peso ed un valore. Chiunque abbia intenzione di avvicinarsi a questo mondo può far-

Una firma non è solo una semplice firma, chi decide di sostenerci col 5x1000 ha decisamente fatto molto di più

lo consapevole che nessun tempo è obbligatoriamente richiesto ma qualunque tempo è ben accetto. Che sia dunque un'ora o una settimana al mese poco importa, ognuno può offrire il suo contributo, che sia poco o tanto servirà alla realizzazione di qualcosa di più grande. Servizi sociali come la distribuzione di generi alimentari, pasti o colazioni, i trasporti sanitari in ambulanza o con mezzi attrezzati, il front office al centralino, le attività di protezione civile, sono solo alcune delle maggiori attività di volontariato a cui è possibile prendere parte all'interno della Fratellanza Militare. Chiunque decida di offrire il proprio tempo può farlo scegliendo una o più attività dopo aver partecipato ad un corso base di breve durata (solo per partecipare ad alcuni servizi sarà necessario approfondire le proprie conoscenze con un ulteriore corso).

Se il tempo rappresenta uno dei doni più preziosi i cittadini che non possono o non vogliono diventare volontari hanno a disposizione altri mezzi per manifestare la loro personale partecipazione contribuendo personalmente al benessere sociale della loro comunità.

Donazione sangue

Se ad esempio il tempo che si ha a disposizione è poco un gesto estremamente utile e alla portata di molti è certamente quello di donare sangue. All'interno della Fratellanza Militare da molto tempo opera il Gruppo Donatori che fornisce informazioni dettagliate e approfondite su tutto quello che riguarda la donazione. Tramite la nostra associazione è possibile essere guidati nel

percorso che porta a diventare donatori, l'intento chiaramente è quello di far capire a chi si avvicina al Gruppo l'importanza di diventare donatori abituali ma come già detto anche una singola donazione conta. La donazione di sangue è una pratica indolore, sicura e permette di attuare un'azione di prevenzione poiché prima di donare si è sottoposti ai principali esami tramite prelievo del sangue. Il sangue non è riproducibile in laboratorio e dunque l'unico modo per poter garantire trasfusioni, curare malattie croniche, anche letali, è quello di donarlo. Negli ultimi anni il numero di donatori seppur in aumento non riesce a garantire quell'autosufficienza necessaria per quanto riguarda il plasma richiedendo perciò necessario il ricorso all'estero per la produzione di farmaci plasmaderivati necessari alla sopravvivenza di tantissime persone. Per questo motivo donare sangue è un gesto di estrema solidarietà e un buon modo per partecipare attivamente alla società.

Donazioni e lasciti

Come tutte le organizzazioni di volontariato anche la Fratellanza Militare riesce a realizzare progetti e garantire servizi alla cittadinanza tramite i ricavi di donazioni e lasciti. La donazione di somme di denaro o i lasciti, siano essi di beni mobili od immobili, rappresentano certamente un modo di

di via Sant'Agostino. La mensa che garantisce tre volte a settimana la distribuzione di pasti alle persone fragili ed emarginate è nata proprio da un lascito che ha dato la possibilità di avviare un progetto importante che adesso non è più solo un progetto ma una realtà che porta il nome di Bruno Paoletti e che prosegue il suo cammino grazie al supporto dei volontari che ci lavorano ed alle donazioni che permettono di continuare a garantirne la regolarità di servizio. Donare o pensare ad un lascito significa lasciare un segno duraturo nel tempo nel nome della solidarietà e del bene comune.

5x1000

Come abbiamo già detto giugno è il mese in cui la campagna del 5x1000 entra nel vivo essendo legata alla dichiarazione dei redditi che solitamente si conclude intorno alla fine di settembre. Tra tutti i gesti che

*Non c'è sfida più grande
per un'associazione che quella
di reperire nuovi volontari*

sentirsi partecipi alla vita dell'associazione e di quanto realizza ogni giorno. Ogni donazione è infatti un investimento a lungo termine perché non esaurisce nel momento in cui viene utilizzata ma di fatto garantisce la prosecuzione continua di tutti quei servizi necessari soprattutto a chi ha bisogno e questo risulta ancor più evidente quando si parla di lasciti.

Chi decide di sottoscrivere un lascito permette di trasformare un bene materiale in un'azione concreta di aiuto che il tempo non cancellerà. Pensiamo ad esempio alla mensa solidale della Fratellanza che da diversi anni opera nei locali attigui alla sede Sud



possono sostenere la Fratellanza Militare quello di destinare il 5x1000 è forse quello più semplice perché si tratta di una semplice firma ed è per questo che anche la nostra associazione si appella ai suoi soci ma anche a tutta la cittadinanza per ricordare che la semplicità di una firma garantisce molto di più. Inoltre vale la pena ricordare che il ricavato del 5x1000 viene interamente dedicato ad attività di tipo "sociale", nel nostro caso viene utilizzato per l'acquisto di tutto il necessario per servizi come la mensa solidale, le colazioni per i più bisognosi, il servizio di Fratellanza in strada per i senza fissa dimora, gli eventi di divulgazione delle pratiche di Protezione Civile e primo soccorso e tutti i servizi socio-sanitari.

Se volessimo quantificare questo contributo per far capire quanto sia importante potremmo dire che mediamente un reddito di 25.000 corrisponde ad un 5x1000 di circa 30 euro una cifra che può sembrare piccola ma che può servire ad esempio per garantire 4 pacchi alimentari, oppure 3 pasti alla mensa, o 6 kit di dispositivi di protezione per i servizi sanitari, o ancora 2 trasporti con mezzo attrezzato a persone disabili.

Ecco perché una firma non è solo una semplice firma ma chi decide di sostenerci col 5x1000 ha decisamente fatto molto di più.

Essere Soci

Essere Soci della Fratellanza Militare significa innanzi tutto sostenerne i valori e gli obiettivi, gli stessi che sono stati alla base della nascita dell'associazione e che vediamo ancora oggi all'interno dello Statuto.

Tra le finalità principali possiamo trovare: associare tutte le persone sui problemi della vita civile, sociale, sanitaria e culturale; ricercare il soddisfacimento dei bisogni collettivi ed individuali; contribuire all'affermazione ed alla realizzazione dei principi della mutualità e della solidarietà popolare nei progetti di sviluppo sociale e civile della collettività; promuovere ed incentivare il volontariato come risorsa fondamentale; favorire e collaborare a forme partecipative d'intervento di ordine sanitario, sociale, culturale, ambientale ed a qualunque altra analoga iniziativa a tutela dei cittadini.

Tutte queste azioni, citate nello Statuto, sono ciò che è possibile realizzare grazie a chi decide di divenire Socio o rinnova la sua tessera continuando a credere in questi obiettivi comuni, grazie ad un piccolo contributo di 15 euro per la tessera annuale o 30 euro per quella triennale.

Sottoscrivere la tessera alla nostra associazione è un'opportunità per gli altri ma anche per chi la sottoscrive offrendo una serie di vantaggi (sconti agli ambulatori di San Salvi per visite ed esami, per il noleggio ausili, per convenzioni con altri istituti di analisi e altre scontistiche riservate). Sottoscrivere la tessera della Fratellanza Militare è un gesto... che conta!

Ogni gesto conta

Vuoi offrire il tuo contributo?
Ecco come puoi fare:

Diventare volontario/a

Per i servizi di tipo sociale scrivere a servizisociali@fratellanzamilitare.it, per altre informazioni scrivere a info@fratellanzamilitare.it

Donazione sangue

Scrivere a donatori@fratellanzamilitare.it

Donazioni e lasciti

Per donazioni con bonifico:

Banca Intesa San Paolo • IBAN

IT 12 X 03069 09606 100000070457

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano • IBAN

IT 59 N 08425 02801 000030519185

- Per donazioni con Conto Bancoposta n. 20517504
- Per donazioni con carta di credito collegarsi al nostro sito www.fratellanzamilitare.it e cliccare su "dona ora"

Per avere informazioni relative ai lasciti scrivere a segreteria@fratellanzamilitare.it

5x1000

Per devolvere il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare al momento di compilare la tua dichiarazione dei redditi basta indicare il codice fiscale 80019870486 nell'apposito riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS" ed apporre la tua firma.

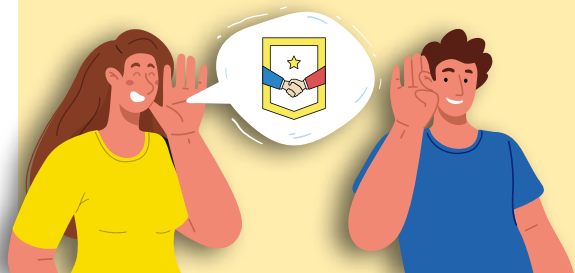
Soci

Puoi fare richiesta per diventare Socio/a o rinnovare la tua tessera collegandoti al nostro sito www.fratellanzamilitare.it, andare nella sezione del menù "partecipa", poi "diventa socio" oppure "rinnova tessera socio". Oppure recarti direttamente presso una delle nostre sedi. Per informazioni scrivere a ufficiosoci@fratellanzamilitare.it

Se hai ancora dubbi o domande su come sostenerci chiama il nostro centralino al numero 055/26021

Per maggiori informazioni
www.fratellanzamilitare.it
o inquadra il QR code





RUBRICA • VOCI DI FRATELLANZA

Non solo sirene e lampeggianti, ma anche amicizie che durano nel tempo

“Ho sempre ritenuto che fare volontariato faccia bene a chi lo fa quindi arrivata alla pensione sono entrata a far parte della grande famiglia della Fratellanza Militare. Per 10 anni ho prestato servizio sull’ambulanza di massima emergenza e ho ricordi incancellabili ma l’esperienza che non potrò mai dimenticare è quella vissuta durante il Covid. Andare a sirene spiegate di notte e di giorno per le vie deserte di Firenze per portare in ospedale le persone ammalate era da un certo punto di vista addirittura irrealistico.

Poi ti trovi davanti una persona con il terrore negli occhi e una famiglia con il timore di non rivedere più il proprio caro. Emotivamente un impatto indicibile. Questo non potrò mai dimenticarlo e ha fatto di me una persona più forte ma anche molto più empatica.

Al di là del periodo pandemico e di quello che è stato la cosa che invece ricordo con piacere del servizio in ambulanza è il clima che si respirava nella squadra in attesa della chiamata del 118. Persone completamente diverse per età, cultura e storia personale, si confrontavano su ogni argomento, finendo poi per condividere una battuta come fossero amici da una vita.

Ed è proprio in questo clima di condivisione che infatti possono nascere amicizie che durano nel tempo oltre i muri della Fratellanza Militare.

Amici e parenti mi hanno chiesto spesso ‘Perché lo fai?’. Perché mi fa bene, ho sempre risposto io. E non c’è niente di più vero. L’esperienza del volontariato in Fratellanza è stata ed è tuttora una grande opportunità che nel corso degli anni da esperienza si è trasformata in una crescita personale di cui sono molto grata.

Adesso arrivata a 78 anni non monto più in ambulanza ma continuo ad essere attiva nel sociale e dall’alto dei miei molti anni ed esperienze dico ai giovani di oggi “fate volontariato, non avete idea di quanto vi farà bene”. Grazie Fratellanza Militare che mi hai dato questa opportunità e mi hai accompagnato in questo percorso di vita fatto di emozioni, amicizie e soddisfazioni, grazie per tutto quello che mi hai dato”.

Maria S.



150 1876
2026



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV



Da 150 anni trasformiamo gesti in aiuto.

Fallo anche tu,
dona il tuo **5x1000**
alla **Fratellanza Militare**

Codice fiscale 80019870486

Un semplice gesto che ci permette di continuare
ad essere presenti per chi ha bisogno.

www.fratellanzamilitare.it

**OFFERTA
ESCLUSIVA**
PER I SOCI DELLA
FRATELLANZA MILITARE
FIRENZE



Una buca nell'asfalto

**può crearti problemi
o danneggiarti la macchina?**

CHIEDICI UN PREVENTIVO
per un lavoro fatto a regola d'arte

intervendiamo dal Lunedì al Venerdì

FIRENZE CATRAME S.r.l.

Piazza Potente, 34 - 50066 - Reggello (Firenze) - **Tel. 371.7302018**



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

WhatsApp



Resta sempre aggiornato su tutte le notizie, eventi e promozioni della Fratellanza Militare

Iscriviti al nuovo canale WhatsApp!

I canali WhatsApp sono una particolare funzione all'interno della nota App che consente di ricevere aggiornamenti, notizie, foto, video e altro ancora direttamente su WhatsApp senza mescolarli alle chat private.

Iscrivarsi è semplice, bastano pochi click.

E' importante ricordare che la piattaforma protegge le informazioni personali sia degli amministratori sia dei follower: il proprio numero di telefono non viene mai condiviso né con gli amministratori del canale né con gli altri utenti, garantendo così la totale privacy di chi legge.

Non è possibile rispondere ai messaggi né condividerli, ma si può interagire con le emoji che saranno visibili agli altri utenti ma rimarranno sempre anonime.



E tu che aspetti? Segui il nostro canale WhatsApp!

Inquadra il QR code con la telecamera
del tuo smartphone e seleziona
"iscriviti" in alto a destra



"Credo da sempre nelle libere scelte"



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

 **05526021**

**Dal 1997 il Comitato per la Cremazione della
Fratellanza Militare garantisce ai suoi iscritti:**

- Il rispetto delle proprie volontà
- La scelta della destinazione delle proprie ceneri
- Il disbrigo di ogni formalità burocratica



Quando tutto **diventa difficile,**
perdersi **è facile.**

Per questo, dal 1987, siamo al tuo fianco.

Sempre, 24h su 24h

Onoranze Funebri Fratellanza Militare.
Ti siamo accanto con personale qualificato,
serietà e professionalità.

 **0552602206**



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

www.fratellanzamilitare.it



POLIAMBULATORIO FRATELLANZA MILITARE FIRENZE

AUTORIZZAZIONE SANITARIA N° 141 DEL 5 GENNAIO 2000

Piazza San Salvi, 4 Firenze • Per prenotazioni 055.671388 • Lunedì – Mercoledì – Venerdì ore 09:00/13:00 e 15:00/19:00 • Martedì – Giovedì ore 09:00/19:00
ambulatorio@fratellanzamilitare.it • Appuntamenti ONLINE su www.fratellanzamilitare.it

AGOPUNTURA	DR. CONTI	MARTEDÌ	14:30 – 18:00
ALLERGOLOGIA – IMMUNOLOGIA	DR. TURCHINI	LUNEDÌ (2°) MERCOLEDÌ (1°-3°)	09:10 – 10:30 09:10 – 10:10
ANGIOLOGIA – ECO DOPPLER	DR. FERLAINO	VENERDÌ	15:00 – 16,00
AUDIOLOGIA	DR.SSA LEPRINI	LUNEDÌ (1°-3°-5°)	09.30 – 11.30
CARDIOLOGIA	DR.VENDITTI DR.RASOINI	LUNEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:20 – 18:00 09:10 – 11:40
DERMATOLOGIA – VENEROLOGIA	DR. MARTINELLI DR. MUSCARELLA DR.SSA QUERCIOLI	MERCOLEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ	15:00 – 18:00 09:00 – 12:30 09:30 – 13:00
DIETISTICA	DR.SSA PARRINI	MARTEDÌ (ALTERN.)	14:30 – 18:30
ECOGRAFIA	DR. BERARDINO DR. RASTRELLI	LUNEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:45 – 18:15 09:00 – 12:20
ENDOCRINOLOGIA – DIABETOLOGIA	DR. CIANFANELLI	LUNEDÌ (ALTERN.)	15:00 – 17:30
FARMACOLOGIA CLINICA- CEFALÉE	DR. PIETRINI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
FISIATRIA	DR. CAROSELLA	VENERDÌ	09:00 – 11:45
FISIOTERAPIA	DR. MARTELLI	LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ	09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30
GERIATRIA	DR.SSA MALIN	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
GINECOLOGIA	DR.SSA BERLOCO DR. GIANI DR.SSA COZZI	MARTEDÌ (2° e 4°) MERCOLEDÌ GIOVEDÌ GIOVEDÌ MARTEDÌ	CONTATTARE LA SEGRETERIA 09:20 – 11:20 09:20 – 12:00 14:00 – 18:00 09:10 – 12:00
IGIENE DENTALE	DOTT. POLI DR.SSA MARINO DR.SSA BANCÌ	CONTATTARE LA SEGRETERIA MERCOLEDÌ CONTATTARE LA SEGRETERIA	09,00 – 12,30
NUTRIZIONISTA	DR. MICHELOTTI	LUNEDÌ VENERDÌ (2° e 4°) VENERDÌ (4°)	15:00 – 18:00 09:00 – 12:30 15:00 – 18:00
OCULISTICA	DR. PAOLETTI PERINI DR. SAPPÌA DR.SSA SCRIVANTI D.SSA FAVUZZA	LUNEDÌ MERCOLEDÌ (2°) LUNEDÌ (2°) MERCOLEDÌ (1°-3°-5°) VENERDÌ VENERDÌ	09:30 – 11:30 09:30 – 11:30 15:00 – 18:00 09,00 – 12,00 15,00 – 18,00 09:20 – 12:00 CONTATTARE LA SEGRETERIA
ODONTOIATRIA-IMPLANTOLOGIA	DR. BIGGIO	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ODONTOIATRIA - ORTODONZIA	DR.SSA BANCÌ	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ORTODONZIA	DR.SSA GORETTI	VENERDÌ (2°)	15:00 – 18:15
ORTOPEDIA – TRAUMATOLOGIA	DR. CAROSELLA DR. MAZZUCCO DR. RASPANTI	VENERDÌ GIOVEDÌ (1°- 3°-5°) GIOVEDÌ	09:00 – 11:40 09:15 – 12:45 15:00 – 18:15
ORTOTTICA – CAMPO VISIVO	DR.SSA BRUNETTO	LUNEDÌ	15:00 – 17:40
OTORINOLARINGOIATRIA	DR. CELLAI DR. FERRIERO DR. TOCCAFONDI	LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ GIOVEDÌ	15:00 – 16:40 15:00 – 16:45 09:15 – 11:15 15:00 – 16:15 16:00 – 18:00
PEDIATRIA	DR.SSA CRISTIANO	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
PNEUMOLOGIA	D.SSA GIROLAMO	MARTEDÌ	14:30 – 18:00
PODOLOGIA	DR.SSA MIGNINI DR. MAZZETTI DR.SSA DIGIFICO	MERCOLEDÌ GIOVEDÌ LUNEDÌ	09:00 – 12:30 15:00 – 17:00 09:30 – 12:30 09:00 – 12:00
PSICHIATRIA	DR.SSA NATRELLA	GIOVEDÌ	15:00 – 17:30
PSICOTERAPIA	DR.SSA BIZZARRI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
REUMATOLOGIA	DR.SSA SEMMOLA	GIOVEDÌ	10:00 – 12:30
RINNOVO PATENTE	DR. DI GIORGIO	MERCOLEDÌ	16:30 – 17:45
RX DOMICILIARE	DR. RASTRELLI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
UROLOGIA/ANDROLOGIA	DR. POLVERINO	CONTATTARE LA SEGRETERIA	

- ▶ OCT • TOMOGRAFICA OTTICA COMPUTERIZZATA
 - ▶ RINNOVO PATENTE AUTO
 - ▶ RELAZIONE OCULISTICA • Campo Visivo (Humphrey) • Abbagliamento Crepuscolare
 - ▶ CERTIFICAZIONE DIABETOLOGICA PER RINNOVO PATENTE
 - ▶ ECG PER CERTIFICAZIONE ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA
 - ▶ RX DOMICILIARI
 - ▶ PRENOTAZIONI CUP • Presentarsi con Richiesta Medica e Tessera Sanitaria
- Dal Martedì al Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30

LEGENDA: altern.: alternato • 1°-2°-3°-4°-5°: giorno del mese



**OFFERTA ESCLUSIVA
PER I SOCI DELLA
FRATELLANZA MILITARE FIRENZE**

**Deve
ACQUISTARE,
AFFITTARE
o VENDERE
il Suo immobile?**



**VALUTAZIONI
GRATUITE**



**ESPERIENZA
E PROFESSIONALITÀ
DAL 1946
AL VOSTRO SERVIZIO**

RISTORI **UTI**

Ufficio Tecnico
Immobiliare
di Marco Ristori

DAL 1946 AL VOSTRO SERVIZIO

I NOSTRI SERVIZI PER TE



**VALUTAZIONI
IMMOBILI
GRATUITE**



**VENDITA
IMMOBILI
IN ESCLUSIVA
GRATUITA**



**VENDITA IMMOBILI
(SENZA ESCLUSIVA)
1,50% AD AFFARE
CONCLUSO**



**PERIZIA TECNICA
PER LA COMRAVENDITA
GRATUITA**



**ACQUISTO IMMOBILI
1,50% AD AFFARE
CONCLUSO**



**AFFITTO IMMOBILI
(SOLO PER
LA PRIMA VOLTA)
1 MENSILITÀ**



**RINNOVO E AGGIORNAMENTI
ISTAT PER TUTTA
LA DURATA
DEL CONTRATTO
GRATUITA**



**COMPRESO L'ASSISTENZA PER RINNOVO CONTRATTO
E AGGIORNAMENTI ISTAT PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO**



**VIALE DONATO GIANNOTTI, 23/B
50126 FIRENZE**

**Tel: 055 6800250
Cell: 338 6136167**



www.immobiliareristori.it